

Milano 16 Settembre 2016

*Dopo gli spiragli di apertura  
proposti della LEGGE SULLA SCUOLA 107/2015,  
occorre una soluzione europea:  
il **COSTO STANDARD DI SOSTENIBILITÀ**  
PER STUDENTE.*



Giappichelli Editore *presenta*



# *Il diritto* DI APPRENDERE

il nuovo saggio di  
ANNA MONIA ALFIERI,  
MARCO GRUMO,  
MARIA CHIARA PAROLA.

Anna Monia Alfieri

# I GRANDI TEMI

1. Il Sistema Scolastico Nazionale Italiano
2. Responsabilità educativa e Libertà di scelta educativa della famiglia
3. L'Italia ancora un'eccezione in Europa e al 47<sup>^</sup> posto al mondo in termini di libertà di scelta educativa (*cf. Ricerca* Fondazione Novae Terrae )
4. Dal “riconoscimento” alla “garanzia del diritto”: prospettive
5. Dalla Legge 62/2000 al Progetto Buona Scuola sino alla L.107/2015 permane la costante dell'incompiutezza

**La storia racconta  
un diritto umano imprescindibile  
che trova il giusto riconoscimento  
nella Costituzione Italiana.**

**Responsabilità educativa e libertà di  
scelta educativa della famiglia  
dal 1948 ad oggi**

DALLA COSTITUZIONE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
1 Gennaio 1948

## **Art. 30**

**È dovere e diritto** dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

Dichiarazione Universale  
dei diritti dell'Uomo  
10 Dicembre 1948

**Articolo 26**

I genitori hanno diritto di  
priorità nella scelta di  
istruzione da impartire ai loro  
figli *(3<sup>a</sup> Comma)*.

# Convenzione Internazionale contro la discriminazione nel campo dell'educazione adottata dalla 11° Conferenza Generale dell'UNESCO a Parigi del 14.12.1960 e più specificatamente agli. Artt. 4 e 5

Relativi all'uguaglianza di possibilità e di trattamento nel campo dell'istruzione e al rispetto della libertà dei genitori a scegliere per i propri figli istituzioni diverse da quelle gestite dalle pubbliche autorità.

# **Patto Internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 19.12.1966, Art. 13**

**3.** Gli Stati parti del presente Patto si impegnano a rispettare la libertà dei genitori e, ove del caso, dei tutori legali, di scegliere per i figli scuole diverse da quelle istituite dalle autorità pubbliche, purché conformi ai requisiti fondamentali che possono essere prescritti o approvati dallo Stato in materia di istruzione, e di curare l'educazione religiosa e morale dei figli in conformità alle proprie convinzioni.

Risoluzione del Parlamento Europeo.  
LIBERTA' D'INSEGNAMENTO NELLA COMUNITÀ EUROPEA  
approvata il 13.03.1984

**1.** tutti i bambini e gli adolescenti hanno diritto di ricevere un'istruzione, il che comprende il diritto di ciascun fanciullo di sviluppare al massimo le proprie attitudini e capacità: i genitori hanno diritto di decidere in merito all'istruzione per i loro figli minorenni, secondo principi istituzionali comuni e le relative norme d'attuazione;

**2.** tutti i bambini e gli adolescenti hanno diritto all'istruzione e all'insegnamento senza discriminazione di sesso, di razza, di convinzioni filosofiche o religiose, di nazionalità o di condizione sociale o economica.

# DALLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

## **Art. 3**

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. *(1<sup>^</sup> comma)*

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

*(2<sup>^</sup> comma)*

# Art. 33 Costituzione Italiana

- La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. (2<sup>a</sup> *comma*)
- Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. (3<sup>a</sup> *comma*)
- La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali. (4<sup>a</sup> *comma*)

**Come si è posta e si pone l'ITALIA  
a 30 anni dalla  
Risoluzione UE del 1984?**

**Con la Legge 62/2000**

# Limite della Legge sulla parità

Il concetto di parità - mentre indica uguaglianza, “pareggio” - non precisa la portata del confronto, né l’evoluzione possibile di questo confronto.

Di fatto il Sistema Nazionale di Istruzione è costituito dalle scuole pubbliche statali e dalle scuole pubbliche paritarie.

# LA LEGGE 62/2000

1, comm

SCUOLE  
STATALI

SCUOLE  
STATALI

SCUOLE  
PARITARIE

In Italia lo Stato è Gestore e Controllore della Scuola Pubblica Statale e solo Controllore della Scuola Pubblica Paritaria.

Una discrasia rilevante e ben lontana dalla seguente richiesta europea:

*“non può essere compito dello Stato raccomandare o privilegiare scuole confessionali in generale, oppure scuole ispirate ad una determinata confessione, né può lo Stato fare raccomandazioni o dare preferenze del genere a favore dell'istruzione non confessionale.”*  
(Risoluzione UE 1984)

# Un passaggio obbligato: da uno Stato Gestore ad uno Stato Garante

In tal senso lo Stato deve essere garante della libertà di apprendimento e di insegnamento e, pertanto, deve essere “terzo”, non “gestore diretto” della scuola. E’ possibile già intravedere, ad una prima lettura, quasi un “conflitto di interessi” o comunque una difficoltà a garantire una libertà di formazione quando chi la deve garantire rappresenta anche l’unico gestore, come nel caso delle scuole statali.

La legge 62/2000 fa un passo avanti  
a 16 anni dalla Risoluzione UE e a 54 anni  
dalla Costituzione Italiana.

**MA non supera il problema economico**

- vera pietra di inciampo del sistema -

**ledendo gravemente il diritto di scelta  
educativa della famiglia sancito dalla  
Costituzione Italiana e disattende la  
richiesta UE (Risoluzione UE 1984).**

- Un servizio è pubblico quando è accessibile a tutti in modo libero, senza alcuna preclusione né economica, né sociale e neppure politica rispetto ai potenziali fruitori.

## **Publicum est pro populo:**

- Non è pubblico ciò che è statale ma ciò che nasce per il popolo.

(Risoluzione dell'Assemblea parlamentare del  
Parlamento europeo n. 1904,

F-67075, Strasburgo, 4 ottobre 2012)

# Servizio Pubblico dell'Istruzione

- Nello specifico, **la qualificazione oggettiva del servizio dell'istruzione come pubblico è che non è tale in quanto “gestito da un soggetto statale”, ma, al contrario, in quanto “servizio di interesse generale”** come indicato dal Consiglio di Stato.
- Di conseguenza ciò che qualifica un servizio come pubblico è una caratteristica intrinseca allo stesso, **non dipendente dal soggetto gestore.**

Due diritti “riconosciuti” e “garantiti”:

1. la libertà di scelta educativa
2. il diritto di enti e privati di istituire scuole

sono alla base di

**UN SISTEMA SCOLASTICO INTEGRATO  
COME  
«SISTEMA NAZIONALE D’ISTRUZIONE»**

a) Classista

b) Regionalista

c) Discriminatorio

**Le storture di uno Stato di diritto incapace di garantire i diritti riconosciuti hanno reso il Sistema scolastico di Istruzione Italiano:**

*Classista* nella misura in cui non  
permette anche al povero di poter  
**Sistema Scolastico CLASSISTA**  
essenziale è la libertà di scelta educativa in  
un pluralismo educativo.

# Alcuni dati: *Risorse Miur per Istruzione Statale e non Statale*

ANNO	Risorse Miur per istruzione scolastica (in milioni di euro)	Risorse Miur per istruzione non statale (in milioni di euro)	Risorse Miur per istruzione non statale (percentuale sul totale)
2001	38.185	476	1,2
2002	37.613	525	1,3
2003	41.477	527	1,2
2004	41.032	527	1,2
2005	40.477	527	1,3
2006	46.681	523	1,1
2007	43.238	530	1,2
2008	46.879	520	1,1
2009	45.169	521	1,2
2010	44.312	531	1,2
2011	43.188	496	1,1
2012	42.128	502	1,2
2013	40.253	499	1,2
2014	40.324	494	1,2

Fonti: Dati Miur da elaborazione dati contabili, Corte dei Conti – Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2012; *La scuola in cifre 2009/10*, Miur, 2011.

# Spesa Corrente dello Stato Italiano per

Anno scolastico	Studenti totale Italia	Studenti Istituti Privati = 0,4%	Studenti prov. auton. TN e BZ	Studenti Scuola Statale	Spesa Totale Scuola Statale (mln di €)	<b>Spesa per Allievo Scuola Statale</b>	Studenti Scuola Paritaria	Risorse Miur per istruzione non statale (mln di €)	<b>Risorse Miur per istruzione non statale per Allievo</b>
2006-07	8.931.880	35.728	106.952	7.758.808	52.118	<b>€ 6.717,27</b>	1.030.392	530	<b>€ 514,37</b>
2007-08	8.952.587	35.810	106.952	7.763.799	56.371	<b>€ 7.260,75</b>	1.046.026	520	<b>€ 497,12</b>
2008-09	8.946.233	47.362	106.952	7.731.587	54.648	<b>€ 7.068,15</b>	1.060.332	521	<b>€ 491,36</b>
2009-10	8.961.634	35.070	106.952	7.745.407	50.549	<b>€ 6.526,32</b>	1.074.205	531	<b>€ 494,32</b>
2010-11	8.965.822	35.863	107.839	7.759.453	51.519	<b>€ 6.639,51</b>	1.062.667	496	<b>€ 466,75</b>
2011-12	8.960.166	35.841	107.695	7.755.237	50.984	<b>€ 6.574,14</b>	1.061.393	502	<b>€ 472,96</b>
2012-13	8.943.701	35.775	107.559	7.763.964	49.776	<b>€ 6.411,16</b>	1.036.403	499	<b>€ 481,47</b>
2013-14	8.882.905	35.532	107.559	7.746.270	49.689	<b>€ 6.414,57</b>	993.544	494	<b>€ 497,21</b>

Fonti: Dati MIUR da elaborazione dati contabili, Corte dei Conti; Rendiconto economico per gli anni 2010-11-12; *La scuola in cifre 2009-2010*, Miur, 2011; Istat

# Spesa corrente per anno solare dello Stato Italiano per Studente Scuola Statale e non Statale, con la parametrizzazione degli anni scolastici in anno solare

	***	***	***	***		***	***		***
Anno	Studenti totale Italia	Studenti Istituti Privati = 0,4%	Studenti prov. auton. TN e BZ	Studenti Scuola Statale	Spesa Totale Scuola Statale (mln di €)	Spesa per Allievo Scuola Statale	Studenti Scuola Paritaria	Risorse Miur per istruzione non statale (mln di €)	Risorse Miur per istruzione non statale per Allievo
2007	8.938.782	35.755	106.952	7.760.472	52.118	€ 6.715,83	1.035.603	530	€ 511,78
2008	8.950.469	39.661	106.952	7.753.061	56.371	€ 7.270,81	1.050.795	520	€ 494,86
<b>2009</b>	<b>8.951.367</b>	<b>43.265</b>	<b>106.952</b>	<b>7.736.194</b>	<b>54.648</b>	<b>€ 7.063,94</b>	<b>1.064.956</b>	<b>521</b>	<b>€ 489,22</b>
2010	8.963.030	35.334	107.248	7.750.089	50.549	€ 6.522,38	1.070.359	531	€ 496,10
2011	8.963.937	35.856	107.791	7.758.048	51.519	€ 6.640,72	1.062.242	496	€ 466,94
2012	8.954.678	35.819	107.650	7.758.146	50.984	€ 6.571,67	1.053.063	502	€ 476,70
2013	8.923.436	35.694	107.559	7.758.066	49.776	€ 6.416,03	1.022.117	499	€ 488,20

\*\*\* media ponderata (8/12 + 4/12 per ciascun anno scolastico) come da OCSE.

# Alcune considerazioni

Di particolare rilievo due considerazioni che emergono dal confronto della spesa per singolo ordine di scuola.

- *Per un verso, la spesa che lo Stato sostiene* per ciascun allievo della scuola sembra non tener affatto in considerazione la specificità dei singoli ordini di scuola che hanno certamente dei costi differenti e precipui. La spesa sostenuta per il funzionamento di ciascun corso (compreso il costo dei ripetenti) appare simile.

*D'altro canto, la disparità di trattamento* rispetto all'allievo che frequenta la scuola pubblica paritaria e che fa parte del medesimo Sistema scolastico di istruzione risulta *grave*, come segue: **a) a fronte di € 6.355,33** per un bambino della Scuola dell'Infanzia Statale, le risorse destinate al bambino della Scuola dell'Infanzia Paritaria sono di soli **€ 540,19**; **b) a fronte di € 6.703,40** per un allievo della Scuola Primaria Statale, si destinano **€. 814,26** per la spesa di un allievo che frequenta la Scuola Primaria Paritaria; **c) a fronte di € 7.413,67** per un allievo della Scuola Secondaria di I grado, si destinano **€ 108,51** per la spesa di un allievo che sceglie la Scuola Secondaria di I grado ma Paritaria; **d) ben peggiore**, semmai fosse possibile, la sorte del giovane che sceglie la Scuola Secondaria di II grado Paritaria: troverà destinati a sé **€ 50,49** dal medesimo Stato che spende **€ 6.919,20** per gli studi di un giovane coetaneo che sceglie la Scuola Pubblica Statale.

# Sistema Scolastico: REGIONALISTA

*Regionalista*: rispetto ad una regione come la Lombardia, che è ben oltre i parametri europei OCSE, abbiamo ad es. la Campania e la Calabria molto al di sotto, il che sospinge l'Italia agli ultimi posti OCSE.

Indicatori (inclusi i benchmark di Lisbona 2020)	Media UE	Italia (IT)	Obiettivi UE	Posizion e IT in UE
Scarsa competenza in lettura (15 anni): % di 15enni che hanno livello 1 (o meno) nella scala di lettura (PISA 2009)	20%	21%	15%	<b>16°</b>
Scarsa competenza in matematica (15 anni): % di 15enni che hanno livello 1 (o meno) nella scala di lettura (PISA 2009)	22%	25%	15%	<b>21°</b>
Scarsa competenza in scienze (15 anni): % di 15enni che hanno livello 1 (o meno) nella scala di lettura (PISA 2009)	18%	21%	15%	<b>22°</b>
Abbandoni precoci: % di 18-24enni con solo licenza di I grado (o meno) e che non frequentano percorsi di istruzione/formazione (Eurostat 2012)	13%	18%	10%	<b>24°</b>
Livello alto di istruzione della popolazione: % di laureati nella fascia di attività lavorativa (30-34 anni), 2012	36%	22%	40%	<b>27°</b>
Insegnanti scuole secondarie sotto i 39 anni % (Eurostat, 2009)		11%		<b>27°</b>
employability: % di diplomati che lavorano nel loro campo di studio (20-34, 2012)	ca 69%	ca 47%	82%	<b>26°</b>
employability: % di laureati che lavorano nel loro campo di studio (20-34, 2012)	ca 82%	ca 54%		<b>26°</b>
tasso di occupazione giovanile – tutti i livelli istruzione (20-34, 2012)	76%	54%		<b>26°</b>
mesi per trovare lavoro con diploma secondaria superiore (2009, ex-Germania)	7.4	10.5		<b>23°</b>
mesi per trovare lavoro con laurea (2009, ex-Germania)	5.1	9.8		<b>24°</b>

S

	Spesa Pubblica		gap pubbliche-private
	istituzioni pubbliche	istituzioni private	
NO	13.244	13.630	- 386
FI	9.096	9.281	- 185
SK	4.536	4.356	180
SE	10.634	10.028	606
ET	6.033	4.533	1.500
BE	11.395	9.576	1.819
CZ	5.710	3.714	1.996
SL	8.060	5.684	2.376
<b>FR</b>	<b>9.315</b>	<b>5.491</b>	<b>3.824</b>
<b>OCSE</b>	<b>8.762</b>	<b>4.918</b>	<b>3.844</b>
EU21	9.315	5.246	4.069
DK	10.513	6.393	4.120
ES	9.291	3.689	5.602
<b>IT</b>	<b>8.192</b>	<b>1.423</b>	<b>6.769</b>
UK	9.936	2.559	7.377
US	11.753	1.009	10.744
LU	20.606	6.722	13.884
IE	9.492	ND	
NL	8.950	ND	
PO	7.278	ND	
SW	12.724	ND	
TK	2.233	ND	

primarie e secondarie

Fonte: OECD, Education at Glance 2014, Tabella B3.3 page 249, elaborazioni M. Laganà MEET

		Pre-Primary			Primaria			Secondaria inferiore			Secondaria superiore		
		Pubbliche	Private dip. dal pubblico	Private indep.	Pubbliche	Private dip. dal pubblico	Private indep.	Pubbliche	Private dip. dal pubblico	Private indep.	Pubbliche	Private dip. dal pubblico	Private indep.
AT	Austria	70	30		94	6		91	9		90	10	
BE	Belgium	47	53		46	54		39	61		43	57	
CZ	Czech Rep	98	2		98	2		97	3		86	14	
DK	Denmark	81	19		85	15		73	26	1	98	2	
ET	Estonia				96		4	96		4	97		3
FI	Finland	92	8		98	2		95	5		81	19	
FR	France	87	12		85	14		78	22		69	31	1
GE	Germany	35	65		96	4		91	9		92	8	
GR	Grecia	93		7	93		7	95		5	96		4
HU	Hungary	93	7		89	11		88	12		76	24	
IE	Ireland	2	98		99		1	100			99		1
IS	Islanda	88	12		97	3		99	1		79	20	1
<b>IT</b>	<b>Italy</b>	<b>70</b>		<b>30</b>	<b>93</b>		<b>7</b>	<b>96</b>		<b>4</b>	<b>91</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
JP	Japan	29		71	99		1	93		7	69		31
LU	Luxembourg	91		9	91		9	81	10	9	84	7	9
NL	Netherlands	70		30	100			97		3	91		9
NO	Norway	54	46		98	2		97	3		90	10	
PO	Poland	84	1	14	97	1	3	95	1	4	85	1	14
PT	Portugal	53	30	16	88	4	8	85	7	8	78	5	17
SK	Slovak rep	96	4		94	6		93	7		85	15	
SL	Slovenia	97	2		99	1		100			96	2	2
SP	Spain	65	24	11	68	28	4	69	28	3	79	12	9
SE	Sweden	83	17		91	9		86	14		83	17	
SW	Switzerland	96		4	95	2	3	92	3	5	87	9	4
UK	UK	63	31	6	93	3	5	55	40	5	33	62	5
US	USA				92		8	92		8	92		8
OECD	OECD avg	68	20	11	89	8	3	86	11	3	81	14	5
EU21	EU21 avg	75	15	11	90	8	2	86	12	2	82	14	4

Fonte: OECD, Education at Glance 2014, Tabella C7.1, p. 416

# Incidenza degli alunni della scuola paritaria 2006-2014

Anno scol.	Studenti totale Italia	Studenti paritaria	% paritaria su totale
2006-07	8.931.880	1.030.392	11,54
2007-08	8.952.587	1.046.026	11,68
2008-09	8.946.233	1.060.332	11,54
2009-10	8.961.634	1.074.205	11,98
2010-11	8.965.822	1.062.667	11,85
2011-12	8.960.166	1.061.393	11,89
2012-13	8.943.701	1.036.403	11,60
2013-14	8.882.905	993.544	11,20

Fonte: Elaborazione su dati Miur; *La scuola in cifre 2009/2010*, Miur, 2011; Focus Miur: Anticipazione sui principali dati della scuola statale a.s. 2014/15.

# Alcune risultanze logiche ...

1) **I finanziamenti pubblici** per le istituzioni private sono meno del 40% (cfr. Tabelle 2, 3 e 3A) rispetto ai Paesi UE e lo Stato Italiano si colloca accanto alla Grecia, unici Paesi a ignorare due fra i diritti fondanti la democrazia rispetto al regime: libertà di scelta educativa e libertà di insegnamento; inoltre gli interventi, a fronte della scelta di una parte del sistema scolastico integrato, la scuola paritaria, gravano per lo più sui genitori;

2) a fronte di **una spesa sostanzialmente minore per studente, in Italia si registra un “sottoutilizzo” delle scuole paritarie** che assorbono una quota di studenti minore rispetto gli altri paesi, rivelando di fatto la mancanza del pluralismo educativo;

3) a fronte di una spesa inferiore che lede due diritti fondanti un sistema scolastico libero e pluralista, **visti i negativi risultati di performance comparata presentati, questa minore spesa non sembra un indicatore di maggiore efficienza ma di minore efficacia;**

4) rispetto **ad ogni attacco ideologico**, il sistema scolastico paritario ha retto lungo gli anni presentando una considerevole crescita nel numero delle scuole, in controtendenza alla riduzione delle scuole statali, per poi presentare una inversione nell’anno 2012/2013 in cui la crisi ha avuto il sopravvento.

5) il numero degli alunni portatori di handicap e stranieri che scelgono le scuole paritarie è in costante **crescita**, nonostante non siano previsti dei contributi pubblici al pari di quelli erogati alla scuola pubblica statale.

	2010-11			2011-12			2012-13		
	alunni h	Classi H	alunni stranieri	alunni h	Classi H	alunni stranieri	alunni h	Classi H	alunni stranieri
Infanzia	5.912	4.943	36.260	6.054	4.339	41.694	6.047	5.303	42.185
primaria	3.010	2.180	4.506	3.171	2.305	4.708	3.244	2.347	4.846
second I	1.357	961	1.497	1.442	1005	1.687	1.405	982	1.785
second II	1.268	847	2.806	1.404	934	3.018	1.603	1.073	3.150
Totale	11.547	8.931	45.069	12.071	8.583	51.107	12.299	9.705	51.966

Fonte: Miur – Servizio di Statistica, elaborazione su dati Miur; *La scuola in cifre 2009-2010*, Miur, 2011; *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità – dati scolastici A.s. 2012/2013*, Miur, 2013

# Sistema Scolastico: DISCRIMINATORIO

Discriminatorio a) nei confronti della classe docente che – a fronte dell’esercizio del diritto alla libertà di insegnamento – si trova, a parità di titolo, a dover percepire uno stipendio inferiore se sceglie di insegnare in una scuola pubblica paritaria rispetto alla scuola pubblica statale; b) verso gli studenti portatori di handicap ai quali, se scelgono la scuola pubblica paritaria (che per legge dello Stato Italiano fa parte del sistema nazionale di istruzione), non verrà riconosciuto il docente di sostegno come avverrebbe presso la scuola pubblica statale Ocse, *Rapporto Nazionale*, a cura di Invalsi, Pisa, 2012; Oecd, “What 15-year-olds know and what they can do with what they know”, in *Results in Focus*, Pisa, 2012, pp. 11-37.

# Il Welfare non può sostenere il servizio della Scuola Pubblica Paritaria e ancor meno un Sistema Scuola solo Statale

Chi non intende le ragioni del diritto, intenderà quelle dell'econo-mia: le famiglie che scelgono la scuola pubblica paritaria pagano *e le tasse* per la pubblica statale *e le rette* per formare i loro figli.

Dunque, triplo il vantaggio per lo Stato:

- 1) **offrono un gettito di imposta** per la scuola statale a fondo perduto;
- 2) **fanno risparmiare ben sei miliardi di euro allo Stato**, costituenti un'entrata a fronte della mancata spesa,
- 3) **formano per la collettività cittadini** in grado di produrre ricchezza con il loro lavoro. Attualmente, i cittadini lavoratori formati dalle scuole pubbliche paritarie *non sono costati una lira e tanto meno un euro allo Stato*: semplicemente lo arricchiscono. **Dunque gli convengono.**

Il protrarsi per così tanto tempo di una **simile ingiustizia sociale** che avversa la libertà di scelta educativa in capo alla famiglia insieme alla libertà di insegnamento sta seriamente compromettendo il pluralismo educativo, con il rischio di perdere il più imponente e secolare patrimonio culturale della nazione.

## LA SOLUZIONE

È altrettanto chiaro che il reale punto limite che ha impedito all'Italia di «**garantire**» il diritto «**riconosciuto**» è il «**vincolo economico**». Per superarlo, l'unico passaggio che dal 1948 ad oggi il Sistema Scolastico Italiano attende per divenire non soltanto a parole “integrato” è l'individuazione e l'applicazione del “**costo standard di sostenibilità per allievo**”.

*Il sistema scolastico pubblico italiano  
è tra i più costosi d'Europa. La soluzione:  
adottare il criterio del **COSTO STANDARD**  
di sostenibilità per allievo.*



Giappichelli Editore *presenta*

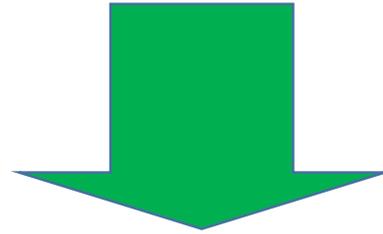


## *Il diritto* DI APPRENDERE

il nuovo saggio di  
ANNA MONIA ALFIERI,  
MARCO GRUMO,  
MARIA CHIARA PAROLA.

*Prefazione del Ministro dell'Istruzione Università  
Formazione e Ricerca On.le Senatrice Stefania Giannini.*

**La corretta configurazione del sistema di finanziamento parte dalla corretta interpretazione di 3 concetti fondamentali:**



- **Costo standard**
- **Sostenibilità**
- **Allievo**

# **IL NUOVO FINANZIAMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE NON BISOGNOSE (tenendo conto della compartecipazione del 30%)	Classe senza disabile	Classe con disabile
	€ 3.201,73	€ 3.758,71
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE MENO ABBIENTI (max il 20% delle famiglie)	Classe senza disabile	Classe con disabile
	€ 4.573,91	€ 5.369,58

**Scala non efficiente (fino a 3 classi): peso 0,9**

# **IL NUOVO FINANZIAMENTO ALLA SCUOLA PRIMARIA**

	Classe senza disabile	Classe con disabile
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE NON BISOGNOSE (tenendo conto della compartecipazione del 30%)	€ 3.395,84	€ 3.952,81

	Classe senza disabile	Classe con disabile
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE MENO ABBIENTI (max il 20% delle famiglie)	€ 4.851,19	€ 5.646,87

**Scala non efficiente (fino a 5 classi): peso 0,9**

# **IL NUOVO FINANZIAMENTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

	Classe senza disabile	Classe con disabile
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE NON BISOGNOSE (tenendo conto della compartecipazione del 30%)	€ 4.878,23	€ 5.494,33

	Classe senza disabile	Classe con disabile
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE MENO ABBIENTI (max il 20% delle famiglie)	€ 6.968,90	€ 7.849,04

**Scala non efficiente (fino a 3 classi): peso 0,9**

# **IL NUOVO FINANZIAMENTO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

## Liceo scientifico (biennio): PAG. 147

	Classe senza disabile	Classe con disabile
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE NON BISOGNOSE (tenendo conto della compartecipazione del 30%). Compartecipazione di 120 euro al mese.	€ 4.300,51	€ 4.948,39

## Liceo scientifico (triennio): PAG. 150

	Classe senza disabile	Classe con disabile
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE NON BISOGNOSE (tenendo conto della compartecipazione del 30%)	€ 4.516,47	€ 5.164,35

**Scala non efficiente (fino a 5 classi): peso 0,9**

## Liceo classico (biennio): p. 158

	Classe senza disabile	Classe con disabile
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE NON BISOGNOSE (tenendo conto della compartecipazione del 30%)	€ 4.300,51	€ 4.948,39

## Liceo classico (triennio): p.159

	Classe senza disabile	Classe con disabile
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE NON BISOGNOSE (tenendo conto della compartecipazione del 30%)	€ 4.588,45	€ 5.236,33

## Scala non efficiente (fino a 5 classi): peso 0,9

## Istituto tecnico per il turismo (biennio): PAG. 176

	Classe senza disabile	Classe con disabile
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE NON BISOGNOSE (tenendo conto della compartecipazione del 30%)	€ 4.564,84	€ 5.302,72

## Istituto tecnico per il turismo (triennio): PAG. 178

	Classe senza disabile	Classe con disabile
COSTO STANDARD ANNUO DI SOSTENIBILITA' UNITARIO FINANZIABILE DALLO STATO PER ALLIEVI APPARTENENTI A FAMIGLIE NON BISOGNOSE (tenendo conto della compartecipazione del 30%)	€ 4.654,84	€ 5.302,72

**Scala non efficiente (fino a 5 classi): peso 0,9**

**Di fronte a tale meccanismo, l'atteggiamento corretto di tutte le scuole deve essere quello:**

- dell'aumento della spinta imprenditoriale delle strutture (attività scolastiche, para-scolastiche ed extra-scolastiche);
- dell'aumento continuo della qualità dei servizi;
- dell'aumento continuo dell'efficienza e delle sinergie;
- dell'aumento delle condizioni di sistema.

**+ QUALITA' + STUDENTI + FINANZIAMENTO**

**Chi perde con questo sistema?**

**Chi è mediocre!**

## Spesa Pubblica ai sensi della L.62/2000

<b>CORSO SCOLASTICO</b>	<b>Scuola Statale A</b>	<b>Scuola Paritaria B</b>	<b>Popolazione Scolastica C (A + B)</b>
Infanzia		67%	
Alunni a.s. 2008/2009 + a.s. 2009/2010	975.509	646.197	1.621.706
<b>Spesa Pubblica Alunno Tab. 1.1.7 Scuola in Cifre 2011</b>	<b>€ 6.355,33</b>	<b>€ 540,19</b>	
Primaria		30%	
Alunni a.s. 2008/2009 + a.s. 2009/2010	2.625.655	191.954	2.817.609
<b>Spesa Pubblica Alunno Tab. 1.1.7 Scuola in Cifre 2011</b>	<b>€ 6.703,40</b>	<b>€ 814,26</b>	
Secondaria 1a		1,50%	
Alunni a.s. 2008/2009 + a.s. 2009/2010	1.692.611	72.023	1.764.634
<b>Spesa Pubblica Alunno Tab. 1.1.7 Scuola in Cifre 2011</b>	<b>€ 7.413,67</b>	<b>€ 108,51</b>	
Secondaria 2a		1,50%	
Alunni a.s. 2008/2009 + a.s. 2009/2010	2.549.371	154.783	2.704.153
<b>Spesa Pubblica Alunno Tab. 1.1.7 Scuola in Cifre 2011</b>	<b>€ 6.919,20</b>	<b>€ 50,49</b>	
Totale			
Alunni a.s. 2008/2009 (8/12) + a.s. 2009/2010 (4/12)	7.843.146	1.064.956	8.908.102
Meno Allievi Scuole Prov. Autonoma Trento e Bolzano	- 106.952		- 106.952
Alunni a.s. 2008/2009 (8/12) + a.s. 2009/2010 (4/12) a carico dello Stato	7.736.194		8.801.150
<b>Spesa Pubblica Anno Finanziario 2009 (Tab. 2/8) Scuola in Cifre 2011</b>	<b>€ 54.648.000.000,00</b>	<b>€ 521.000.000,00</b>	
<b>Spesa Pubblica Media Alunno (esclusi gli alunni di Trento e Bolzano) 2009</b>	<b>€ 7.063,94</b>	<b>€ 489,22</b>	<b>€ -</b>

**Tale finanziamento ha prodotto i limiti che conosciamo e ci lancia nuove sfide: quantificare la proposta di portare a compimento il SNI attraverso il costo standard di sostenibilità per allievo.**

**Si ipotizza di essere in regime di Costo Standard di Sostenibilità per allievo come delineato.**

**Ci domandiamo quale sarebbe la Spesa Pubblica complessiva per lo Stato Italiano a favore di un sistema scolastico realmente integrato ...**

CORSO SCOLASTICO	Popolazione Scolastica C	Costo standard di sostenibilità	In regime di Costo Standard di Sostenibilità per Studente
	(A + B)	Famiglie abbienti	80% famiglie Abbienti + 20% bisognose
		Famiglie Bisognose	bisognose
Infanzia		€ 3.201,73	€ 4.153.816.043,47
Alunni a.s. 2008/2009 + a.s. 2009/2010	1.621.706	€ 4.573,91	€ 1.483.505.729,81
Spesa Pubblica Alunno Tab. 1.1.7 Scuola in Cifre 2011			
Primaria		€ 3.395,84	€ 7.654.509.343,22
Alunni a.s. 2008/2009 + a.s. 2009/2010	2.817.609	€ 4.851,19	€ 2.733.753.336,86
Spesa Pubblica Alunno Tab. 1.1.7 Scuola in Cifre 2011			
Secondaria 1^		€ 4.878,23	€ 6.886.634.271,58
Alunni a.s. 2008/2009 + a.s. 2009/2010	1.764.634	€ 6.968,90	€ 2.459.512.239,85
Spesa Pubblica Alunno Tab. 1.1.7 Scuola in Cifre 2011			
Secondaria 2^		€ 4.419,80	€ 9.561.453.522,13
Alunni a.s. 2008/2009 + a.s. 2009/2010	2.704.153	€ 6.314,00	€ 3.414.804.829,33
Spesa Pubblica Alunno Tab. 1.1.7 Scuola in Cifre 2011			
Totale			
Alunni a.s. 2008/2009 (8/12) + a.s. 2009/2010 (4/12)	8.908.102		8.908.102
Meno Allievi Scuole Prov. Autonoma Trento e Bolzano	- 106.952		- 106.952
Alunni a.s. 2008/2009 (8/12) + a.s. 2009/2010 (4/12) a carico dello Stato	8.801.150		8.801.150
Spesa Pubblica Anno		Spesa Pubblica in regime di	

Status quo	Risparmio in regime di Costo Standard di Sostenibilità		
Spesa pubblica per gli allievi che frequentano la scuola Statale	€ 54.648.000.000,00		€ 38.347.989.316,26
Risorse destinate alle scuole paritarie	€ 521.000.000,00		
Totale spesa Pubblica attuale	€ 55.169.000.000,00		€ 38.347.989.316,26
	<b>IOTESI A</b>	<b>RISPARMIO ANNUO</b>	<b>€ 16.821.010.683,74</b>
Spesa pubblica per gli allievi che frequentano la scuola Statale	€ 54.648.000.000,00		
Risorse destinate alle scuole paritarie	€ 521.000.000,00		€ 50.457.880.679,29
Totale spesa Pubblica attuale	€ 55.169.000.000,00		€ 50.457.880.679,29
	<b>IOTESI B</b>	<b>RISPARMIO ANNUO</b>	<b>€ 4.711.119.320,71</b>

Il considerevole risparmio dimostra che l'attuazione di una vera parità sotto il profilo economico non comporta un aumento della spesa pubblica, che invece sarebbe ridotta anche attraverso una serie di interventi correlati dello Stato .

In estrema sintesi è la contemporanea presenza di queste tre libertà – **di insegnare, di istituire scuole e di scegliere i luoghi dell'istruzione** – che conferisce il carattere pluralistico al sistema di istruzione delineato dalla Costituzione. Le prime due libertà apparirebbero svuotate nel contenuto senza la terza, quella cioè della scelta della scuola da frequentare.

# I benefici Non economici ...

1. Un positivo e necessario **confronto** tra le scuole che divengono realmente autonome sotto lo sguardo garante dello Stato – che non può essere unico gestore e garante di se stesso;
2. La possibilità di **scegliere**, per la famiglia, fra buona scuola pubblica statale e buona scuola pubblica paritaria;
3. **L'in-nalzamento** del livello di qualità del sistema scolastico italiano con la naturale fine dei diplomifici e delle scuole che non fanno onore ad un SNI d'eccellenza quale è quello che l'Italia deve perseguire per i propri cittadini;
4. La **valorizzazione** dei docenti e il riconoscimento del merito, come risorsa insostituibile per la scuola e la società;
5. **L'abbassamento dei costi** e la destinazione delle economie ad altri scopi.
6. Superare il collasso del **Welfare** italiano (pericolo reale e collocabile in una sfera temporale: futuro prossimo).

**Si innesca così un circolo virtuoso che rompe il meccanismo dei tagli conseguenti a sempre minori risorse (perché sprecate) che producono a loro volta altro debito pubblico. Il Welfare non può sostenere altri costi; non a caso il principio di sussidiarietà, oltre ad avere una valenza etica, è anzitutto un principio economico prioritario. *Europa docet !***

In conclusione:  
questo è il tempo dei Cittadini seri e delle  
Istituzioni responsabili

Occorre

intraprendere

la madre di

Ed è qui che si inserisce la chiave di volta fra i principi sopra enunciati:

**1)** si individui/ si adotti anche a livello di singola Regione il **costo standard di sostenibilità per allievo**, nelle forme che si riterranno più adatte al sistema italiano (consegno a Voi il Saggio «**Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento. Ed. Giappichelli 2015**»).

**2)** si dia alla famiglia la possibilità di scegliere fra buona scuola pubblica statale e buona scuola pubblica paritaria.

**BUONA** Scuola se in **LIBERA** scelta,  
altrimenti dicesi Scuola Unica?



Una proposta di *diritto*.

Giappichelli Editore presenta



## *Il diritto*

DI APPRENDERE

il nuovo saggio di

ANNA MONIA ALFIERI,

MARCO GRUMO,

MARIA CHIARA PAROLA.

*Prefazione del Ministro dell'Istruzione Università  
Formazione e Ricerca On.le Senatrice Stefania Giannini.*

## **Anna Monia Alfieri**

Legale Rappresentante Istituto di Cultura e di Lingue delle Suore  
Marcelline

Piazza Andrea Ferrari, 5 – 20122 Milano

*Tel.* 02/58.30.66.61- *Cell.* 340.61.37.565

*Mail:* legale.rappresentante.ICL@marcelline.it

Presidente Fidae Lombardia e Responsabile Ufficio Scuola Usmi  
Lombardia

*Mail:* presidente@fidaelombardia.it

[www.fidaelombardia.it](http://www.fidaelombardia.it)

@AnnaMonia A